

## DOSSIER

"Ciao Elia, mio carissimo amico e maestro. Ti ho conosciuto negli anni '70 a Roma in un convegno della Stampa Mondiale all'Estero e subito nacque un'intesa intellettuale tra noi, che presto diventò collaborazione, stima ed affetto reciproci.

Mi chiedesti di scrivere degli articoli per "Il Corriere di Tunisi" senza pormi condizioni, censure e compromessi, la "qualcosa" mi sorprende perché non era facile poter collaborare, per una giovane giornalista, con un giornale senza dare nulla in cambio. Non era facile allora e non lo è adesso. La tua onestà intellettuale e morale mi conquistò ed ogni volta che scrivevo per il tuo o meglio per il nostro Corriere di Tunisi era sempre un'emozione. Hai dato tutto te stesso e tutto quello che avevi per mantenere in vita il tuo obiettivo con tanta passione e coraggio perché credevi in quello che volevi costruire.

La vicinanza di Lea, una donna altrettanto forte, ti ha aiutato e spronato nel superare tante difficoltà.

Quando venivi a Roma e ci si incontrava, con te si parlava di tutto dal giornale ai problemi personali. Eri un amico che sapeva ascoltare e consigliare. Avevo tanto desiderio di venire a Tunisi in redazione per vederti "al posto di comando" e nell'ottobre del 2009 questo sogno si è realizzato. Quanto sono felice di essere stata nella redazione de "Il Corriere di Tunisi" così finalmente sapevo collocare nel tempo e nello spazio la nascita di ogni numero.

Negli ultimi anni, quando venivi a Roma, ci si vedeva per poco tempo e tu mi dicevi: "Quando andiamo a mangiare questa piazza?". Non abbiamo avuto tempo, ma chissà se un giorno, non so dove, non so quando, riusciremo a mangiarla e magari liberi da tutti gli impegni!

A giugno ho parlato con te al telefono, la tua voce era stanca, ma sempre affettuosa e mai lamentosa.

### Ad Elia Finzi

L'ultima volta che parlai con lui mi disse: "sono un rottame ma combatto"

Con commozione e rispetto ricordo in quest'uomo la sua passione per la divulgazione della cultura, la partecipazione equilibrata agli avvenimenti sociali e politici.

La capacità di trasmettere e condividere le conoscenze acquisite nella propria esperienza.

L'attenzione e sensibilità al mondo della comunicazione e dell'informazione.

Il suo approccio all'informazione era accompagnato dalle sue caratteristiche di uomo concreto, pratico e pragmatico che gli facevano privilegiare i fatti e le esperienze rispetto ai discorsi e alle parole inutili.

Le sue innate capacità rimarranno a testimonianza nelle pubblicazioni e nei libri che continueranno a trasmettere il suo amore per la cultura.

Fin dal momento che lo conobbi capii subito che era un uomo e un riferimento.

Condoglianze a tutti i suoi famigliari.

Spero che le sue indicazioni continuino ad essere da tutti seguite.

Affettuosamente

16 settembre 2012 Zarzis  
Marino Alberto Zecchini



Te ne sei andato ma dentro mi hai lasciato un vuoto e se mi soffermo a pensare a tutti questi anni di amicizia, si oscura una parte della mia vita.

Non rimembro mai il passato ma dentro mi rimangono i sapori dei grandi sentimenti, e quello per te è un sapore di gioia, di consolazione per il tempo che passa per tutto quello di bello che hai saputo regalarmi nell'intelletto, nell'onestà e nell'amicizia.

Il tuo lavoro, la tua dedizione a tutto ciò che hai creato rimarrà per sempre, nulla andrà perduto. Sei stato grande!

Grazie Elia, ora nel dolore sono felice di averti conosciuto e ti ringrazio ancora per tutto quello che mi hai donato."

**Adriana Capriotti**

\* \* \* \* \*

Arrivai in rue de Russie quasi per caso e fui accolta da quel sorriso che tanti hanno conosciuto. Due occhi "sornioni" che scrutavano e studiavano l'interlocutore, quasi a volerne carpire i pensieri, mi guardavano da dietro quella scrivania, su quella mezzanina intrisa di storia e di storie. E così' è stato per tutte le mattine successive. Così' quello sguardo mi ha accolto, guidato ed accompagnato fino alla fine.

In uno dei miei primi momenti di sconforto mi disse di non abbattemi e di non permettere mai a nulla o nessuno di sentirmi inutile, perché c'è sempre una ragione per cui "lottare", perché tutti siamo utili a qualcosa. In quel momento mi sembrarono parole di circostanza, ma in seguito ho capito quanto ne fosse convinto e quanto voleva che me ne convincessi io perché questa convinzione le ha dato la forza ed il coraggio di affrontare la sua vita. Ha seguito la mia crescita, professionale e personale, mi ha all'occorrenza consigliata, rimproverata ed indirizzata. Giorno dopo giorno mi ha trasmesso la responsabilità verso la sua "danseuse", attraverso i suoi ricordi tanto vividi, attraverso la sua passione e la sua nostalgia, mi ha affidato ogni giorno la "missione" di continuare al meglio ciò che lei aveva iniziato. Sapevo che ci avrebbe lasciati un giorno, non mi aspettavo però' che avvenisse prima di aver terminato i tanti, troppi progetti che aveva in mente, per il suo giornale, la sua creatura così' fortemente voluta ed amata. Non so dirle come continueremo e cosa faremo, ma le assicuro che i suoi sacrifici non resteranno solo una macchia d'inchiostro su un foglio ingiallito.

**M.P.**